



sto stesso giorno, dovranno personalmente presentarsi entro il termine di quattro mesi da oggi, se iscritti della leva di terra, all'autorità di leva della rispettiva provincia o del rispettivo circondario, e se iscritti della leva marittima, alla Capitaneria di porto del proprio compartimento, per l'adempimento di quanto la legge di leva prescrive.

Il termine anzidetto è di sei mesi per gli iscritti che trovansi fuori del regno, ma in Europa, ed è di diciotto mesi per coloro che trovansi fuori d'Europa: essi esibiranno inoltre un foglio da cui risultino il luogo e la data della loro partenza, il quale verrà loro rilasciato dal RR. consoli all'estero.

Art. 2. Gli imputati e condannati per diserzione dall'esercito o dalla regia marina, per godere dell'amnistia anzidetta, dovranno, nei termini stabiliti nell'articolo precedente, costituirsi innanzi all'autorità militare. Dalla detta autorità soltanto potranno ottenere i benefici conceduti dalle vigenti leggi militari.

Art. 3. Trascorsi i termini stabiliti senza che i disertori, renitenti, refrattari, od omessi si siano costituiti personalmente, si intendono decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Art. 4. Gli imputati o condannati come contravventori alle attuali leggi sulla tassa di bollo e registro e sul bollo delle carte da gioco, per godere dell'amnistia, dovranno, entro tre mesi da oggi, adempiere al pagamento delle tasse, tuttora dovute, ed in quanto sia possibile, alle formalità prescritte, facendosi constare alle Sezioni di accusa nel chiedere l'ammissione all'amnistia.

Ordiniamo, ha il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Roma addì 19 gen. 1878.

UMBERTO

MANCINI  
L. MEZZACANA  
B. BRIN  
A. MAGLIANI

**LUTTO NELLE PROVINCIE**

Il nostro carissimo Giorgio ci ha mandato questa lettera che ci dispiace non aver potuto pubblicare prima d'oggi.

Travisio, 17.  
Con unanime slancio d'affetto, tra furtivi sguardi e corse d'alloro, tra lagrime e canti oggi tutta l'Italia si celebra l'apoteosi di un re.

Quore immenso di patriottismo, di soldato, anima forte nella avversità, temperata nell'ebbrezza dei trionfi VITTORIO EMANUELE fu dello stampo di Giorgio Washington.

Ma non miracolo di uomo, venne pianto con tanta espansione di sentimento e con tanto poter d'espressione.

Se egli potesse levar il capo dalla sua bara, e rivivere un momento ancora sul Campidoglio, alla gratitudine nostra come dovrebbe esser pago del sincero ed universale dolor del suo popolo?

La sventura uguagliò tutti e tutto, il repubblicano al monarchico, il palazzo principesco al tugurio del miserabile non ebbe distinzioni di sesso e d'età, il vecchio piano come il giovane, il uomo come la donna.

Travisio all'annunzio della morte del Re fu paralizzato nella sua vita cittadina, si chiusero i negozi come per incanto, si spopolarono le vie, pareva l'avasse colpita la peste.

Nessuno voleva persuadersi della verità, tutti cercavano illudersi. Ma fu vana speranza.

Questa mattina si è celebrata in Duomo la messa di requiem per il Re. Vi assisteva banda vecchia ed inferno mona. Vescovo con tutto il Capitolo.

La Chiesa era addobbata a lutto con molta proprietà, a cura del Municipio e della Deputazione Provinciale, e sui gradini del catafalco erano statti deposti sei corone d'alloro.

Durante la cerimonia la truppa era schierata sulla piazza che fronteggia il tempio. Il concorso della popolazione alla fagnapa, perenne, fu qualche cosa di straordinario; chi non poté entrare dovette adattarsi alla necessità e star in piazza conobbe in questa circostanza l'impedito per parecchie ore.

L'ordine in tanta confusione di gente non venne minime turbato, tutti erano compresi della solennità della giornata.

suo re è il più splendido panegirico del defunto.  
Il clero della diocesi aspetta ansioso dalla Curia l'ordine di pregare per il re; speriamo che monsignor Zinelli non lo faccia aspettare invano.

**RIMINI E IL RE ELETTO**

Il Diritto contiene la seguente comunicazione:  
Al Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie. — Rimini.

Cari amici! Invece di invidiare i Trovandomi in Roma ho potuto vedere come la morte di Vittorio Emanuele sia davvero un lutto nazionale; e apprendo con dispiacere che nulla è stato fatto da voi altri per onorare la memoria del primo fra i reduci.

Si direbbe, scusate la frase, che Rimini in questo momento non è italiana. Se leggete i giornali, avrete visto quello che è stato fatto dappertutto dagli uomini onesti senza distinzione di colore, né di partito.

Io dunque con dispiacere debbo dirvi che mi è impossibile far parte ulteriore di una Società per la cui istituzione mi sono adoperato col massimo calore e ridotta a ben 600 iscritti; vi prego quindi cancellare il mio nome dall'elenco dei soci.

Il già vicepresidente  
RAIMONDO SERPIERI  
Ufficiale alle scritture della Dogana di Milano.

È noto che il Municipio di Rimini fu anche il solo d'Italia che non ha preso alcuna parte al dolore nazionale per la morte del RE GALAN-TUOMO.

**DAL TIRINTINO**

Riva di Trento, 17 gen. 1878

Questa città nel patriottismo e nessun'altra della Penisola seconda, che già tanti figli diede al battone ricattato che quantunque staccato dai fratelli del Regno, ne divide sempre le speranze, le gioie ed i dolori, appreso col massimo cordoglio la perdita del Re, eletto d'Italia Primo del Guerriero insigne, del Padre e Restauratore della Patria, di Colui che si era liberato consolidando tuttora stesso a soli dodici anni, dal 1859 al 1870, dopo quattordici secoli di miserie inaudite, UNA fenestra d'Italia.

La luttuosa novella sparse dovunque la desolazione ed il pianto. Tutti ricordano le gloriose gesta, i fermi propositi, la lealtà a tutta prova, il prudente ardire, la saggia politica del magnanimo Re, rievocato da tante generazioni, che di trionfo in trionfo col plauso del Mondo Civile pose la Sede d'Italia in Roma, ivi iniziando una terza civiltà.

I Trentini manifestarono in più modi i loro patriottici sentimenti in questa infausta circostanza ed oggi saranno rappresentati a Roma ai funerali del Grande che raccolse tanto affetto in vita e tanto compianto in morte, dal loro concittadino Barattieri Oreste, maggiore nell'esercito Nazionale e Deputato di B-renc. L'ottima popolazione di Riva, desiderosa di pubblicamente ad imitare quanto divide il lutto della comune Patria, accorse in folla alla messa funebre, che d'iniziativa degli impiegati della Dogana italiana, e del Proscassi, si celebrò questa mane nella Chiesa principale. Vi intervennero gli egregi patriotti componenti il Municipio, le diverse Associazioni di Riva e dei paesi vicini, nonché tante nostre signore vestite a lutto, ben note per gentilezza e coltura e per essere sempre le prime in ogni dimostrazione patriottica. La mesta cerimonia riuscì imponente. La chiesa era parata a gramaglia; nel mezzo sorgeva un ricchissimo catafalco, su cui posavano la corona reale e la spada; dintorno molti candellabri con candelotti dappertutto la gente stipata, composta a dolore. Tutti i negozi, perfino i più maschini, vennero chiusi spontaneamente. Così pure gli Alberghi ed i Caffè. Questo popolo generoso voleva tutto prender parte ad una funzione che affermava una volta di più le sue aspirazioni nazionali. Il contegno dignitosissimo sempre mantenuto, in tutta alle provocazioni di qualcuno, merita la massima lode. Le Autorità furono così disarmate ed invano spiegarono le loro forze. Il Trentino, che tanto amò il Re Galantuomo, confida interamente nel Principe, valoroso che degnamente oggi occupa il posto del Fondatore dell'Italia Unità ed Indipendenza, e vuole nella

presente luttuosa occasione essergli ricordato, e ch'egli sappia che anche in questa estrema parte d'Italia si pianta al suo pianto, e si fecero i più caldi voti perché il nuovo re, seguendo le orme del precedente, sia grande ed appieno felice.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 20. — L'onorevole ministro dell'interno ha diretto all'onor. Ruspoli, fi. di Sindaco, la lettera seguente: « Roma, 17 gen. 1878.

« III.° signore, « Con generale soddisfazione il corteo funebre che accompagnava quest'oggi la salma del compianto Re Vittorio Emanuele II alla sua ultima dimora, ha potuto procedere con ordine e regolarità. Così pure nei giorni precedenti, nonostante la grande moltitudine di persone accorse da ogni parte d'Italia a vedere ancora una volta le sembianze dell'amato Sovrano, stato primo fattore dell'unità e dell'indipendenza della patria, non si è avuto a lamentare alcun grave inconveniente.

« A ciò hanno in special modo contribuito le saggie disposizioni date da V. S. illustrissima nel contenere e regolare la folla, e la cooperazione prestata dagli agenti municipali alle autorità governative in queste luttuose circostanze.

« Io mi pregio pertanto di esprimere a V. S. illustrissima distinti ringraziamenti a nome del Governo del Re, e la prego di farne partecipi anche i suoi dipendenti.

« Il Ministro F. Crispien. « La Commissione parlamentare organativa della inchiesta agraria ha presentato le sue dimissioni. Assicurasi inoltre che dietro ordine della presidenza del Consiglio i deputati sia stato sospeso il trasporto degli uffici dell'antico ministero di agricoltura, industria e commercio, trasporto che anzi stabilito dovesse incominciare domani.

MILANO, 21. — Leggiamo nella *Persepolis* che continuano a pervenire all'Arcivescovo, dalla città e dalla diocesi, le adesioni alla protesta del clero milanese contro il contegno dell'osservatore *Cattolico*.

**NOTIZIE ESTERE**

INGHILTERRA, 20. — Lo *Standard* dice che la solidità della Russia nei negoziati per l'armistizio non può attribuirsi che al desiderio di sbarricare il suo nemico e costringerlo ad accettare le condizioni imposte da lei. I russi seguitano ad avanzarsi, mentre la Porta da molti giorni chiede ansiosamente la sospensione delle ostilità. Non incontra altra difficoltà se non quella che i suoi inviati non sanno con chi trattare. Può darsi davvero che i generali russi non abbiano mai dimostrata sui campi di battaglia tanta abilità strategica quanta ne dimostrano adesso nello sfuggire alla ricerca dei plebiscitarii turchi.

LOUISIANA, 20. — Il *Standard* però dice che la Russia non dà prova di prudenza nell'avanzarsi tanto, perché corre rischio che l'Austria scorra dalla sua attitudine di neutralità condizionata e voglia armarsi, tutelare i propri interessi. La Russia avanzandosi aumenta le difficoltà per la conclusione della pace, e ciò potrebbe riuscire dannoso anche a lei.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — La *Neue Freie Presse* vorrebbe che il Parlamento inglese non si dilungasse in inutili discussioni e che operasse. « Ogni giorno che passa, avvantaggia gli interessi della Russia e nuoce a quelli della Turchia. Se l'Inghilterra non si affrettasse ad intervenire per giungere troppo tardi per sé e per la Turchia.

La *Morgen Post* in un articolo che intitola: *Il Re Vittoria*, fa un paragone fra la Regina Vittoria e la Grande Maria Teresa, che fu salutata dal suo popolo col titolo di Re, e affronta pure il linguaggio della Regina d'Ungheria, al Reichsrath con quello tenuto il 17 corr. dalla Sovrana inglese.

« I destini dell'Inghilterra non dipendono solo dalla sua Regina e anche se essa opera da uomo resta a sperarsi se il Parlamento opererà in vece di fuggire deboli ed incerti. »

« Aggiunge il foglio viennese che se i Lordi ed i Comuni fanno prova di maschia fermezza governeranno ancora ad diritto, ed il governo sarà pace universale. »

GERMANIA, 20. — La *National Zeitung* dice che leggendo i dibattimenti del Parlamento inglese, si crede di trovarsi in presenza di uomini che tengono in mano una bilancia dove pesano la pace e la guerra. Nessuno sa se raggiun-

ranno l'equilibrio o quale salirà dello scodellone e forse degli uomini di Stato inglesi non lo sanno neppure.

Così val meglio lasciar da parte le inutili indagini, ed attenersi al fatto della convocazione del Parlamento ed al credito straordinario domandato per gli armamenti.

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio contiene:  
« Decreto 23 dicembre, che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869;

« Decreto 20 dicembre, che proroga sino al 31 marzo 1883 il termine utile per l'invio al ministero d'agricoltura e commercio dei lavori sul trattato elementare di scienza etico-civile;

« Il decreto seguente del ministro del Tesoro, in data 14 gennaio:  
« L'interesse da corrispondersi per l'anno 1878 sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1877, e cioè del 3 4/8 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

« Il decreto seguente del ministro del Tesoro:  
« Art. 1. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1878 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1877, e cioè:  
1.° Nella ragione del 3 9/16 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile;

2.° Per i depositi volontari dei privati, corpi morali o pubblici, e di ogni natura;  
3.° Per i depositi per garanzia di responsabilità, prestazioni, canoni, ecc. ecc.

« Nella misura del 4 6/7 per cento al lordo, e del 3 5/8 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile; per depositi di cauzioni dei contabili, imprese, affitti e simili.

« Nella ragione del 3 9/16 per cento al lordo, e del 3 5/8 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile; per depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

« Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà al prestito alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi durante l'anno 1878 è similmente mantenuto nella ragione del 6 per cento.

« Il direttore generale, amministratore della Cassa dei depositi e prestiti, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti. »

**CRONACA CITTADINA**

**E NOTIZIE VARIE**

**Lutto dei Comuni.**

Siamo dispiacentissimi di non poter riprodurre tutte le relazioni, che continuano ad arrivarci, sulle manifestazioni di lutto, che ebbero luogo nei vari Comuni della provincia nella orribile luttuosa della morte del Re Vittorio. Dobbiamo restringerci a dare un cenno dei vari Comuni, dai quali di giunsero quelle notizie.

Celebrarono solenni esequie, con intervento di tutte le autorità municipali, e con gran concorso di popolo, i Comuni di Poase di Limesa, di Este, di Rovolon e di Masara; anche nella frazione di Sa boro, comune esterno di Padova, venne celebrata una messa funebre con molto decoro, a spese di quel Rev. Parroco, cavalier Rizzo, che vi pronunziò un discorso commovente.

A Cittadella pronunziarono discorsi entusiasmanti il signor Luigi Pagan e il signor Cortesini.

Solenni esequie furono celebrate anche nella chiesa parrocchiale del Comune di Legnaro, il giorno 21 corrente, con intervento delle autorità municipali e delle altre rappresentanze pubbliche.

In tale occasione, quella benemerita Giunta nulla trascurò perché la cerimonia riuscisse decorosa, e fu relativamente secondata dal clero.

**Associazioni per il progresso degli studi economici.** — H. l'onore di avvisare i signori soci che presso la segreteria della Società d'incoraggiamento si trova depositata, e che sarà resa ostensibile a quelli che ne faranno domanda, la relazione della commissione d'inchiesta sul lavoro industriale delle donne e dei fanciulli nella nostra provincia.

A. MORELLI, segretario.

**Università.** — Oggi, a mezzogiorno preciso, il prof. Giuseppe Guerzoni lesse nell'Aula Magna della nostra Università l'elogio funebre di Vittorio Emanuele.

L'Aula era parata a lutto, il pubblico numerosissimo, stipato. Con affettuoso pensiero le molte signore intervenute avevano indossato l'abito nero. Assistevano le autorità civili e militari a tutto il corpo insegnante dell'Università.

Il prof. Guerzoni ottenne parecchie entusiastiche ovazioni durante il discorso, giudicato da ognuno un lavoro stupendo, degno dell'autore della vita di Nino Bizio.

Quando nacì dalla sala, fu salutato dagli applausi unanimi della scolaresca, nella quale egli aveva saputo destare la commozione profonda che in lui stesso dominava. Vorremmo dar subito una più estesa relazione della messa ed imponente solennità; ma il tempo ristrettissimo ce lo impedisce. Ci riserviamo di parlare domani con più comodo.

Siamo lieti frattanto d'annunziare che il discorso verrà pubblicato fra due o tre giorni in elegante ediziona dalla nostra Tipografia.

**Il clero di Padova.** — Ieri, celebrandosi per ordine di monsignor Vescovo, una messa funebre in tutte le Chiese Parrocchiali di Padova, a suffragio di Re Vittorio Emanuele, l'egregio professore signor Modesto Abate, Bionato, dette l'epigrafe seguente:

Pis manibus  
VICTORII EMMANUELIS II  
primum Sabaudae dein Italiae Regis  
victoriam a quoque in evolutis  
animi honestate armorum  
virtute mentis sagacia  
spectandum  
patris libertatis vindicem  
per difficultissima tempora  
felicitissimum Regni Italici recentioris  
conditorem  
omnibus charum  
praepraepora mors haud dolor abstulit  
haec die a decessu jus xii  
singulae patavinae urbis partes  
Episcopo duce  
conjunctis majoribus inferias  
persolvant  
ad presant  
viti tam dulci avita religione docus  
perpetua beatissimam luce fructur  
a  
Decidit ille ab unigenita Europa  
destitit  
at nulli quam Italiae Billor  
vixit ann. LVII

**I dilettanti di Padova.** — Sappiamo che alcuni dilettanti, con patriottico pensiero, si dispongono a dare nella sera di lunedì 28, in teatro Concordi, una rappresentazione straordinaria, il cui introito sarà devoluto alla erezione del Monumento in Padova a VITTORIO EMANUELE.

La musica cittadina gentilmente concessa dal Municipio, preludeva lo spettacolo suonando l'Inno Reale. Sarà pure declamata una poesia dell'esimia signora Barichetta Uselli Ruzza.

I biglietti a L. 1,50 in platea e cent. 75 in loggia si vendono presso la famiglia del signor G. B. Milesi.

Sappiamo che la Società filodrammatica *Irta-Concordia* si propone anch'essa di dare una recita filodrammatica allo stesso scopo.

Ne indicheremo il giorno e il programma a fine di questa settimana.

**Teatro Garibaldi.** — Anche ieri sera il coraggioso signor Stecker ottenne i fragorosi applausi del pubblico con i suoi esercizi aerei. Solo il sangue freddo di un inglese, come il signor Stecker, può render sicuri da un trapezo all'altro, quei voli audaci, che fan provare agli spettatori i brividi d'una paura meravigliosa.

In qualità d'uomo volante, il signor Stecker presenterà nuovamente stasera, domani e venerdì.

Andate a vederlo e ne resterete soddisfatti.

**Beneficenza.** — In morte dell'egregia contessa Giulia Baechia Dolfin Boldi il marito conte comm. Gerolamo Dolfin Boldi, elargì a favore del pio istituto Camerini-Rossi pel discoli L. 200.

Il Consiglio amministrativo dell'Istituto esprime i più vivi ringraziamenti piandendo a chi onora gli estinti anche colla beneficenza.

**Conferenze a beneficio dei Giardini d'Infanzia.** — Ieri sera si riprese il corso delle Conferenze interrotto per lutto nazionale, dopo la morte del Re.

La Conferenza di ieri a sera fu tenuta dall'egregio sig. cav. Gioia, K. Provviditore degli studi; il soggetto ne fu molto interessante, e lo sviluppo molto serio.

Ne ripareremo in un prossimo numero.

**Conferenze.** — È colla più viva soddisfazione che diamo ai nostri lettori la seguente notizia.

Il Comitato per i Giardini d'Infanzia, desideroso che fra le conferenze pubbliche date a beneficio di questa istituzione, non mancasse una degna commemorazione del luttuoso avvenimento, che ha unito tutti gli italiani in un solo sentimento di profondo dolore, ha pregato il chiarissimo professore Ferrai, di cui sono ben note la dottrina e la eloquenza. Egli vi ha generosamente acconsentito, e terrà un *discorso commemorativo* nella sera del giorno 9 febbraio, trigesimo della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele, nella solita sala delle Conferenze, sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia.

**Selabole e spade.** — Arma virisque! cano..... Domando perdono al divino Marone del sacrilegio inaudito, e tiro innanzi.

Qui apro una parentesi per mettermi dietro una scappellata profonda alle mie tre benigne lettrici, poiché so d'averle appunto tra. Dall'anno scorso io non mi son fatto vivo. Dopo la partenza della compagnia Pedretti, m'hanno concesso così il palcoscenico del Garibaldi, che io con una lagrima di sincero cordoglio, ho deposto la penna..... d'oro, in aspettazione di tempi migliori. Ed avrei aspettato fino alla Quaresima prossima, se il maestro Cesarano non mi avesse asseso del mio cedimento l'atargo. Dunque, signore miei, *redoublez de droite, et de gauche*, buona sera. Ero lì, per augurarvi il buon anno. Se le fischiate non fossero una *specialità* del sesso forte, sta volta me le sarei meritato.

Per gli 11 del corrente mese era stata fissata un'Accademia di ginnastica e scherma, con premi, nello stabilimento del maestro Cesarano. Dirò il motivo, che obbligò a protrarla sino a lunedì 8 matto. In questi giorni piangevano ventisei milioni d'italiani, e qual pianto poteva esser rispettato.

Alcune signore, probabilmente tutte mamme o sorelle dei giovani spadaccini e ginnasti, assistevano in prima fila al trattenimento; venivano quindi gli uomini, assai più numerosi.

Dopo brevi esercizi di ginnastica, nei quali si distinsero il maestro Fiorini, Foresti, Conzatti, e altri, con i loro inespugnabili scudmatori, ho girato a ruota il ragazzo biondo, latte e rosa Giovanni Bellmann, che mi fe' augurare di non aver mai più gio con lui, per amore della mia pelle. A battaglia finita, ho dovuto cercarlo tra i compagni, per stringergli la mano e congratularmi: aveva conquistato a colpi di spada il premio d'una bella medaglia d'argento, contro due competitori, suoi coetanei, il bar. Giovanni De Zigno, valente e simpatico giovanotto, ed il co. Cesare Malmignati. Annunciando questa vittoria, credo fargli il miglior elogio.

Nella gara alla sciabola ottennero il primo premio (medaglia d'oro) Bernardo Dase, il secondo (medaglia d'argento) Ruzza Giordano.

Il giuri, che desiderava della *bonità* del colpo, era composto dei signori prof. Tebaldi, Putti, Cesarano e Mele, sottotenente di cavalleria. Fu imparziale e competente. Chissà che ieri sera il prof. Tebaldi non abbia fatto uno studio psicologico per trovare modo di sanare la monomania moderna del duello.

Gli altri, s'abbene non fortunati, si batterono da coraggiosi ed esperti schermidori: noto, fra i molti, il bar. Massa Andrea, che negli assalti, forse a suo danno, dimostra la farsa dei guerrieri di Marignano.

A rompere lo strepito monotono dei ferri c'azzati ed anche a sollevare un po' la mente in quell'assurdo ideale, dove le umane bolle, non si picchiano nemmeno per burla, i fratelli ciechi, Vittorio e Carlo Gestenbrandt, fecero udire le bonvi melodie del Faust, dell'*Rigoleto* e del *Car-novale di Venezia*. Sono proprio ammirabili quei poveri ciechi, che suonano il piano-forte, il violino, ed il fagotto (specie di clarino, piccolissimo), con la stessa abilità, intelligente e sicura! Nella loro disgrazia, la musica dev'essere un conforto inestimabile.

La brillante serata di ieri l'altro mi ha provato nuovamente che il maestro Cesarano, nulla risparmiando per ingaggiare la nostra gioventù agli esercizi tanto prof. tevoli, dello scherma e della ginnastica, si merita d'esser incoraggiato e protetto. L'adempimento della parte dell'obbligo mio mandandogli un bravo di cuore, raccomandandogli di perseverare nell'impegno. S'ei non potesse riuscire come vorrebbe certo la colpa non è sua..... ma delle panche dei caffè.



**PILLOLE DEHAUT**  
DEL DOCTORE DEHAUT  
PARIGI

È il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possiede un dolce con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

**Farina Lattea Nestlé**

**NESTLÉ**  
SUIZERA  
MARCHÉ DE FABRIQUE  
BREVETÉ S. G. D. G.  
ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI  
la cui base è il buon Latte Svizzero  
GRAN DIPLOMA D'ONORE  
Per evitare contraffazioni esigete sopra ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ** e la qui sopra designata marca di fabbrica.

**ACQUA POLVERE DENTIFRICO**  
**DOCTEUR PIERRE**  
della Facoltà di Medicina di Parigi  
6, Place de l'Opéra, Parigi.  
MEDAGLIA DEL MERITO  
all'Esposizione di Vienna 1873.  
Si trova presso i principali profumieri.

**Antonio prof. Favaro**  
**Lezioni**  
**DI STATICA GRAFICA**  
Padova 1877, in-8, L. 10.

**BENZINE COLLAS**  
Rue DAUPHINE PARIGI  
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli  
BREVETTATO D'INVENZIONE. — FARMACIO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI  
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA  
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
**G. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI**  
Trovansi vent'libbre presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

**INJECTION BROU**  
igiene infallibile e preservativa. La solache guarisce senza aggiungere  
nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Claude Ferré, Farmacista, 102, rue Richelieu**, successore del signor Brou.  
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.  
Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti.

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**  
14-468  
autorizzato in FRANCIA, in AUSTRIA, nel Belgio e in RUSSIA.  
Il Rob vegetale **Boyveau-Laffeteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantisce genuino dalla firma del dottore **GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS**. Questo sciroppo a facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpelli, postumi, cancri, tigna, ulcere, scabbia, scrofola ed altri dolori.  
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli all'opio, al mercurio ed al ioduro di potassio.  
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.  
Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti.

**DIZIONARIO**  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori paragonati nella R. Università di Padova  
**RACCOLTA ALFABETICA PAGINATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI**  
pronunciata dalla Mag. di Cassazione del Regno nel decennio dal 1865 al 1875  
Padova 1877. Tipografia Sacchetto  
Publicato il fasc. 6, it. Lire. UNA

**Giorgio BOZZEVITO**  
del professore **PIETRO BERTINI**  
Padova, 1878. Volume in 16. L. 3.  
Recente pubblicazione  
e la sua educazione

**Non Ciarlataneria!**  
ma reale istruzione, ed aiuto.

La Salvaguardia personale  
consulatrice per Uomini d'ogni età, in un pacco suggellato dal Dr. **Laurentius in Elpis**.  
Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di

**Debolezza**  
degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione originale  
del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con 66 incisioni anatomiche in acciaio: emblema di onestà e di verità.  
Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Zanetti**, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire.  
NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.  
Dr. L.

**TIPOGR. F. SACCHETTO**  
**Guida di Padova**  
e suoi principali contorni  
Prezzo L. 6

**PASTA E SCIROPPO BERTHÉ**  
ALLA CORNINA  
Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per i loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grappe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.  
**NOTAZIONE**. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÉ**; avendo i signori dottori Chevallier, Révelli e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 60 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta **BERTHÉ** non contengono Cornina.  
Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Viviani e Buzzi, Milano; Emberti, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

**OPERE MEDICHE**  
**a grande ribasso**  
VENDIBILI  
alla Premiata **Tipografia F. Sacchetto**  
in Padova

- BIAGGI L.** — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbo Sencin. Padova, in-8, volumi 5. — 50
- COLETTI cav. prof. F.** — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in-12. — 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50
- Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50
- Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50
- GIACOMINI prof. G. A.** Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8, vol. 10. — 30
- MUGNA G. B.** — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50
- ROKITANSKI prof. C.** — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9
- SIMON prof. G.** — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. — 2
- ZEHETMAYER F.** — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. — 2

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI **LUIGI BELLAVITE**  
I. Delle obbligazioni condizionali. II. A tempo determinato. III. Alternative.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

**Prem. tipografia edit. F. Sacchetto**  
**PADOVA**

**PRINCIPII DI PROSODIA**  
e metrica latina  
e Prosodia metrica italiana  
del prof. **RICCONI**  
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
del contadino di Lombardia e del Veneto  
Lire 1 — in-12 — Lire 1

**DE LEVA prof. G.**  
Storia Documentata  
**di CARLO V**  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 37

**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTE DUE CON TREDDICI TAVOLE  
Padova, in-12, Lire 7  
**F. SACCHETTO**  
Padova

**Orario ferroviario**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 3,10 a.	6,22 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	I	omnibus 6,10 a.	9,15 a.
II	omnibus 4,12	6,24	II	omnibus 7,14	11,22	II	omnibus 7,14	11,22	II	omnibus 7,10	10,15
III	omnibus 5,14	7,26	III	omnibus 8,16	12,24	III	omnibus 8,16	12,24	III	omnibus 8,10	11,15
IV	omnibus 6,16	8,28	IV	omnibus 9,18	13,26	IV	omnibus 9,18	13,26	IV	omnibus 9,10	12,15
V	omnibus 7,18	9,30	V	omnibus 10,20	14,28	V	omnibus 10,20	14,28	V	omnibus 10,10	13,15
VI	omnibus 8,20	10,32	VI	omnibus 11,22	15,30	VI	omnibus 11,22	15,30	VI	omnibus 11,10	14,15
VII	omnibus 9,22	11,34	VII	omnibus 12,24	16,32	VII	omnibus 12,24	16,32	VII	omnibus 12,10	15,15
VIII	omnibus 10,24	12,36	VIII	omnibus 13,26	17,34	VIII	omnibus 13,26	17,34	VIII	omnibus 13,10	16,15
IX	omnibus 11,26	13,38	IX	omnibus 14,28	18,36	IX	omnibus 14,28	18,36	IX	omnibus 14,10	17,15
X	omnibus 12,28	14,40	X	omnibus 15,30	19,38	X	omnibus 15,30	19,38	X	omnibus 15,10	18,15

**DANTE E PADOVA**  
A. Gloria, E. Salvagnini, Tolomei, G. Dalla Vedova, P. Selvatico  
E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere  
Prezzo Lire 7